

Museo Internazionale dei Tarocchi – Riola (Bologna)

Introduzione

Il Museo Internazionale dei Tarocchi di Riola di Vergato rappresenta oggi un punto di riferimento globale per lo studio e la valorizzazione del linguaggio simbolico dei Tarocchi. Fondato da **Morena Poltronieri** ed **Ernesto Fazioli**, il museo nasce dall'esigenza di creare uno spazio in cui il simbolo non sia solo oggetto di curiosità, ma materia di conoscenza e di indagine critica.

Attraverso **collezioni permanenti, mostre temporanee, seminari e laboratori**, il museo esplora la relazione tra **arte, filosofia, storia e psicologia**, mettendo in luce la capacità dei Tarocchi di rappresentare archetipi universali, narrazioni allegoriche e codici ermetici.

In questo contesto, il museo si configura come **laboratorio culturale vivo**, dove il visitatore non è un semplice osservatore, ma è chiamato a confrontarsi con il linguaggio simbolico in un percorso di scoperta e riflessione.

La ricerca interdisciplinare, che unisce storici dell'arte, filosofi, antropologi e psicologi, consente di leggere i Tarocchi non solo come strumenti di divinazione, ma come vere e proprie chiavi di accesso alla comprensione dei processi cognitivi, emotivi e culturali che hanno modellato la civiltà occidentale.

Origini e missione

Il **Museo Internazionale dei Tarocchi** nasce nel 2007 come emanazione diretta dell'associazione **Mutus Liber**, fondata nel 1992 da **Morena Poltronieri** ed **Ernesto Fazioli**, e attiva da oltre vent'anni nella ricerca artistica e simbolica.

Il nome "Mutus Liber" — il "*libro muto*" dell'alchimia — è di per sé un manifesto programmatico: un richiamo all'idea che le immagini, i simboli e le forme visive siano linguaggi capaci di comunicare in profondità, oltre la parola, aprendo accessi diretti alla conoscenza interiore e alla memoria archetipica dell'umanità.

Dal lavoro dell'associazione è nata nel tempo una **rete culturale articolata**, che comprende anche **Mutus Liber Edizioni**, casa editrice specializzata nella pubblicazione di studi e cataloghi dedicati all'iconografia ermetica, all'alchimia e ai

linguaggi simbolici dell'arte. Le pubblicazioni, arricchite da analisi socio-antropologiche e curate con rigore scientifico e sensibilità estetica, rappresentano un importante punto di riferimento nel panorama internazionale della ricerca simbolica e visiva.

Accanto alla casa editrice, Mutus Liber ha dato vita all'**Accademia di Studi Ermetici**, spazio di **formazione, confronto e approfondimento teorico** che riunisce studiosi, artisti, filosofi e appassionati intorno ai temi del simbolismo, della tradizione ermetica, della psicologia e dell'arte come via di conoscenza. L'Accademia promuove seminari, corsi, incontri e convegni, creando un ponte tra il sapere accademico e la ricerca interiore.

È proprio all'interno di questo contesto che ha preso forma il **Convegno Internazionale "Alfabeti – L'architettura del sapere... da Bologna verso il mondo"**, giunto nel 2025 alla sua **seconda edizione**. L'iniziativa rappresenta una naturale estensione del lavoro teorico e culturale dell'Accademia e del Museo, e costituisce un momento di sintesi fra **discipline** e **linguaggi**: un'occasione per indagare la trasmissione del sapere e i codici simbolici che, dal Medioevo alla contemporaneità, hanno plasmato il pensiero occidentale.

La missione del Museo dei Tarocchi si definisce dunque come un sistema di azioni complementari: **ricerca, educazione, divulgazione e creazione artistica**. Il museo, la casa editrice e l'accademia operano come tre centri interconnessi di una stessa costellazione culturale, finalizzata a esplorare la relazione tra immagine, simbolo e conoscenza.

I Tarocchi come linguaggio dell'anima e dell'arte

I Tarocchi rappresentano un **sistema simbolico** di straordinaria complessità e racchiudono un linguaggio che unisce storia, letteratura, estetica, filosofia e psicologia simbolica. La loro influenza è visibile nell'arte, nell'iconografia alchemica e nelle rappresentazioni narrative medievali.

L'interpretazione dei Tarocchi come linguaggio dell'anima consente di comprenderli come strumenti di introspezione e conoscenza di sé, ma anche come oggetti d'arte in cui la simbologia e la grafica si fondono in un unico codice visivo.

Il Museo come laboratorio culturale

Il Museo dei Tarocchi si propone come **spazio vivo di ricerca**, lontano dalla concezione di museo come archivio statico. Qui, il simbolo non è contemplato passivamente: il visitatore può esplorare il suo significato attraverso laboratori didattici, percorsi interattivi e mostre tematiche che stimolano la riflessione critica.

Le attività del museo favoriscono la contaminazione tra discipline: dalla storia dell'arte alla filosofia, dall'antropologia alla psicologia simbolica, consentendo di indagare il Tarocco come strumento per comprendere la storia del pensiero occidentale, la narrativa visiva e la costruzione dei miti.

Le attività

Oltre alla collezione permanente, il museo organizza:

- Mostre temporanee, spesso legate a temi ermetici, alchemici o artistici contemporanei che negli anni hanno accolto visitatori da tutto il mondo.
- Seminari e conferenze con studiosi di fama internazionale.
- Laboratori didattici per scuole e università, finalizzati all'approfondimento del linguaggio simbolico.
- Pubblicazioni e cataloghi scientifici.
- Residenze artistiche per artisti e ricercatori che lavorano sul simbolo e sulla memoria visiva.

Le attività hanno l'obiettivo di creare un dialogo vivo tra passato e presente, tra **simbolo** e **cultura contemporanea**.

Una visione museologica contemporanea

Il Museo Internazionale dei Tarocchi non è un museo dell'occulto, ma un museo del visibile e dell'invisibile: un luogo in cui l'immaginario viene trattato come materia conoscitiva. La sua concezione museologica si fonda su tre principi:

Interdisciplinarietà – integrare storia, arte, filosofia, antropologia e psicologia simbolica.

Accessibilità critica – rendere il linguaggio simbolico comprensibile a specialisti e pubblico generale.

Esperienza immersiva – stimolare l'interazione diretta con le opere, i simboli e le narrazioni archetipiche.

Il territorio e la rete

Il Museo Internazionale dei Tarocchi ha sede a **Riola di Vergato**, nel cuore dell'Appennino bolognese, un territorio che unisce natura, architettura e spiritualità. La collocazione geografica del museo non è casuale: Riola si trova lungo una delle direttrici storiche che collegano l'Emilia alla Toscana, in un'area dove il paesaggio, le forme architettoniche e le testimonianze artistiche dialogano in modo profondo con la dimensione simbolica e immaginaria del progetto museale.

La **vicinanza con Bologna** rappresenta per il museo un riferimento culturale e storico di primaria importanza. Bologna, sede della più antica università del mondo occidentale e *culla dei tarocchi*, è da secoli un centro di elaborazione del sapere e di riflessione sulle relazioni tra scienza, filosofia, arte e spiritualità. Fin dal Medioevo, l'Alma Mater Studiorum ha ospitato studiosi di discipline esoteriche, alchemiche, astrologiche e cabalistiche, creando un terreno fertile per l'incontro tra conoscenza accademica e ricerca interiore.

In questa prospettiva, il Museo dei Tarocchi si colloca come **erede e continuatore di quella tradizione di studio e di apertura intellettuale**, proponendosi come spazio in cui il pensiero simbolico incontra la dimensione estetica e artistica contemporanea. La sua posizione, sospesa tra la città e l'Appennino, tra il pensiero razionale e l'intuizione poetica, riflette l'identità duplice del progetto: un museo radicato nel territorio ma aperto al mondo, un laboratorio che unisce esperienza e conoscenza, visione e ricerca.

Accanto alla collaborazione con istituzioni del territorio, tra cui l'Archivio Museo Cesare Mattei e il Gruppo Studi Cesare Mattei, il museo da quest'anno intrattiene una relazione significativa con una delle realtà più prestigiose della città: la **Fondazione Cineteca di Bologna**.

Nel contesto del **Convegno Internazionale "Alfabeti – L'architettura del sapere... da Bologna verso il mondo"**, la collaborazione con la Cineteca assume un valore simbolico e culturale di grande rilievo. Attraverso un ciclo di proiezioni e incontri curati insieme alla **Fondazione Cineteca di Bologna**, la simbologia dei Tarocchi viene infatti eletta a **chiave di lettura per alcuni capolavori del cinema moderno**, in particolare l'opera di **Ingmar Bergman**, maestro del linguaggio visivo e dell'indagine dell'inconscio.

Questa sinergia tra cinema e simbolo – tra immagine filmica e immagine archetipica – rappresenta una delle esperienze più significative del progetto culturale del Museo dei Tarocchi: un **incontro tra le arti visive e la dimensione psichica**, dove la lettura simbolica diventa strumento di comprensione della complessità umana.

Attraverso tali collaborazioni, il museo si conferma **nodo attivo di una rete culturale ampia**, in cui convergono arte, filosofia, storia e psicologia del profondo, consolidando il suo ruolo di ponte tra la tradizione sapienziale di Bologna e le pratiche contemporanee della conoscenza simbolica.

Tarocchi come archetipi dell'inconscio simbolico

In un tempo in cui le mappe del sapere sembrano frantumarsi in dati, narrazioni e superfici, il Museo Internazionale dei Tarocchi di Riola propone una scommessa radicale: restituire alle immagini simboliche la dignità di **archivi dell'anima**.

Qui le carte non sono strumenti per predire o manipolare il futuro, ma **porte verso ciò che giace sotto il visibile**, verso strutture psichiche universali che trascendono epoche, culture e identità personali.

Secondo la prospettiva junghiana, gli archetipi sono modelli primordiali che abitano l'**inconscio collettivo** e si manifestano nei miti, nei sogni e nei simboli culturali. Questi modelli non contengono forme rigide, ma matrici fluide che generano infinite variazioni. In quest'ottica, il Museo non raccoglie semplici mazzi o rappresentazioni decorative, ma **testimonianze simboliche**, tracce di relazioni archetipiche che si dispiegano e si reinterprevano.

Simbolo, esperienza estetica e conoscenza

L'atto di contemplare un Tarocco non è solo rivelazione visiva, ma **atto conoscitivo**. Le immagini archetipiche operano a un livello extra-logico: esse non confermano teorie, ma attivano connessioni interiori. Come i miti antichi, esse parlano in lingua simbolica: evocano piuttosto che definire, suggeriscono piuttosto che dimostrare.

In questo senso, il museo esercita una funzione ermeneutica: guida l'occhio e la mente verso una lettura non ingenua della simbolicità, invitando chi visita a un dialogo tra immagine e inconscio. Il museo diventa così non solo spazio estetico ma **spazio di trasformazione**, dove il simbolo si fa strumento di coscienza, e l'opera visiva diventa soglia verso mondi interiori.

Il museo come catalizzatore di pensiero simbolico

Oltre alla conservazione e all'esposizione, il Museo dei Tarocchi ambisce a essere **laboratorio di ricerca simbolica**, fulcro di scambi interdisciplinari – tra artisti, filosofi, psicologi, storici del simbolo – e cantiere di riflessioni sul ruolo delle immagini nella contemporaneità. Le attività accademiche, i convegni, le residenze e i progetti editoriali non sono semplici corollari, ma campi di sperimentazione in cui il simbolo è messo in gioco: si apre a nuove metamorfosi, collocandosi in dialogo con i temi dell'identità, del linguaggio visivo, della memoria collettiva.

In un mondo in cui le immagini tendono alla superficialità e all'istantaneità, il Museo propone una **resistenza simbolica**: riafferma l'importanza dell'immagine lenta, stratificata, portatrice di significati archetipici che la velocità visiva contemporanea dimentica.

Verso nuovi orizzonti simbolici

Guardando al futuro, il Museo dei Tarocchi non deve solo essere custode del passato simbolico, ma **laboratorio etico e estetico del presente e del futuro**. Le immagini archetipiche possono essere ponte tra discipline, generazioni, culture. Possono alimentare nuove estetiche, nuove narrazioni visive e linguaggi simbolici che rispondano alle tensioni contemporanee: crisi ambientali, dinamiche identitarie, ricerca del senso.

Il Museo così diventa crocevia: un luogo in cui il passato simbolico non resta confinato, ma si reincarna, si rinnova, rigenera proponendo modello museologico atipico, in cui arte, simbologia, storia e psicologia si incontrano in un percorso di indagine multidisciplinare.

L'affermazione di una nuova visione: che **il simbolo non sia residuo del pensiero mitico**, ma **cartografia viva dell'umano**, strumento di lettura dei tempi e di apertura all'immaginario collettivo.

Infine, il Museo dei Tarocchi conferma la sua vocazione a essere non solo custode del passato, ma laboratorio per il futuro: un luogo dove l'arte e il simbolo diventano strumenti per leggere la contemporaneità, sviluppare la creatività, favorire l'educazione estetica e spirituale e costruire connessioni culturali tra comunità locali e internazionali. Esso testimonia come la conoscenza non sia mai statica, ma un processo vivo, in continua evoluzione, capace di aprire orizzonti nuovi sulla cultura, sulla storia e sull'animo umano.

Informazioni pratiche

Indirizzo: Via Arturo Palmieri 5, Riola di Vergato (BO)

Le visite sono su prenotazione

Ingresso: contributo di €10 per autofinanziamento

Sito ufficiale: www.museodeitarocchi.com

Ufficio stampa: Serena Viola s.violabo@gmail.com



Associazione Culturale
Edizioni Museodei by Hermatena
Via A. Palmieri 5/1
40038 Riola (Bo) Italy
Tel. 3394675826
www.mutusliber.it
www.museodeitarocchi.com
museodeitarocchi@gmail.com
C.F. 91368630371
P. IVA 03386331205

Muse
Dei TAROCCHI®

Bologna, 22-23-24 novembre 2025

Il Museo internazionale dei Tarocchi quest'anno promuove **“Alfabeti – L'architettura del sapere... da Bologna verso il mondo”**, il convegno dedicato ai codici simbolici e alfabetici della conoscenza, con studiosi provenienti da tutto il mondo.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Bologna, esplora il ruolo storico di Bologna come capitale del sapere in età medievale e rinascimentale e mette in relazione i Tarocchi con i linguaggi artistici, filosofici e ermetici.

SABATO 22 novembre – Alfabeti ermetici

Cappella Farnese, Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore, 6

- 09:30 – Introduzione al convegno
- 10:00 – La parola è una dea che danza (Paola Goretti)
- 10:45 – Tre lettere madri: chiavi kabbalistiche della Creazione (Jari Casagrande)
- 11:30 – Alfabeto astrologico: struttura e interpretazione del Tema Natale (Clara Tozzi)
- 12:15 – Lettere e numeri nei Tarocchi del Mantegna (Giordano Berti)
- 14:30 – Un Master per lo studio accademico dell'esoterismo (Chiara Ombretta Tommasi)
- 15:15 – Castel del Monte: un alfabeto in pietra (Andrea Vitali)
- 16:00 – L'alfabeto degli dei: numerologia simbolica e archetipica (Valentina Cesari)
- 16:45 – Alfabeto verde: il linguaggio delle piante (Laura Dell'Aquila)
- 17:30 – L'enigmatico alfabeto dei Tarocchi (Giovanni Pelosini)

DOMENICA 23 novembre – Alfabeti segreti nell'arte

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Sala Conferenze

- 15:30 – Mutus Liber: il libro muto dell'Alchimia (Morena Poltronieri)
- 16:00 – Luigi Pericle: iconografia e calligrafia del mistero (Andrea e Greta Biasca-Caroni)
- 16:45 – Intorno alle “scritture segrete” di Max Ernst (Martina Mazzotta)
- 17:30 – Il mondo animale: un alfabeto spirituale (Octavia Monaco)
- 18:15 – Rune: storia, arte e mito (Ernesto Fazioli)

LUNEDÌ 24 novembre – Sulle tracce di Ingmar Bergman

Cinema Modernissimo, Piazza Re Enzo, 3, Bologna

- 14:30 – Bergman e gli Arcani: un viaggio nell'anima svelata (Morena Poltronieri e Jari Casagrande)
- 15:15 – Proiezione “L’Ora del Lupo” (1968)
- 17:00 – Archetipi a confronto: il cinema di Bergman come specchio dell’inconscio (Sabina Guidotti e Ernesto Fazioli)
- 18:15 – Proiezione “Il posto delle fragole” (1957)

Il programma completo

<https://www.museodeitarocchi.com/convegno-2025>

Info e dettagli prenotazioni

Ingresso libero 22 e 23 novembre

prenotazione obbligatoria 3349975005

convegnobolognamagica@gmail.com

RSVP

Biglietterie Modernissimo 24 novembre

Online: cinetecabologna.18tickets.it

- Di persona presso Bookshop della Cineteca
(sotto il Voltone di Palazzo Re Enzo)
- Desk info point di Bologna Welcome
(Piazza Maggiore 1/e)
- Casse del Cinema Lumière (Piazzetta Pasolini)

Biglietti disponibili **dal 27 ottobre** con un codice dedicato ai soli iscritti del Convegno Alfabeti, che verrà loro fornito per tempo dalla Segreteria Organizzativa, per usufruire di una riduzione



MUSE
DEI
TAROCCHI®



BIOGRAFIE

Ernesto Fazioli

Ricercatore e Saggista. Dal 1980 si dedica alla ricerca ermetica-antropologica con particolare interesse alle filosofie e religioni antiche, come astrologia, tarocchi, rune e mitologia norrena, nonché al simbolismo dell'arte. Queste ricerche sono state trasferite in mostre, conferenze e incontri in Italia e all'estero. È membro di ESSWE - European Society for the Study of Western Esotericism.

Dal 2007 coordina il Museo Internazionale dei Tarocchi a Riola di Vergato (Bo) e dal 2024 l'Accademia Studi Ermetici. Ha a suo attivo numerosi saggi dove la cultura ermetica si unisce alla scoperta dei misteri delle città e dei più celebri personaggi del passato.

Morena Poltronieri

Ricercatrice e Saggista. Da cinquant'anni svolge ricerche legate alle simbologie antiche che hanno permeato la cultura ermetica nella storia. I suoi viaggi sono diventati numerosi libri dedicati ai "Luoghi magici" del mondo. Ha approfondito ricerche sulla cultura orientale curando testi e seminari. È membro di ESSWE - European Society for the Study of Western Esotericism.

Ha fondato e collabora con il Museo Internazionale dei Tarocchi a Riola (Bo). Cura varie Collane editoriali per le edizioni Mutus Liber. Fa parte del comitato direttivo dell'Accademia Studi Ermetici.

Nell'ambito della loro attività di ricerca e produzione culturale, **Morena Poltronieri** e **Ernesto Fazioli** stanno attualmente lavorando a un tomo di **storia dei Tarocchi**, commissionato da **Carrocci Editore**, che intende offrire una trattazione approfondita dei percorsi iconografici, simbolici e culturali del linguaggio dei Tarocchi.

Questa iniziativa si inserisce organicamente nel quadro del progetto complessivo di Mutus Liber, che non si limita alla gestione del museo, ma si è dotata anche di una **casa editrice (Mutus Liber Edizioni)** e di un'**Accademia di Studi Ermetici**. Proprio dall'impegno formativo e teorico dell'Accademia prese avvio l'idea del Convegno, giunto alla II edizione, dedicato quest'anno ad *ALFABETI L'Architettura del Sapere... da Bologna verso il mondo*.